

Anno 2016

LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI PER LE CONDIZIONI DI VITA

■ Per la prima volta dopo 5 anni, nel 2016, migliorano le stime relative al giudizio delle famiglie sulla soddisfazione per le condizioni di vita.

■ Rispetto al 2015, inoltre migliorano i dati campionari sulla percezione della situazione economica di famiglie e individui, mentre è stabile la soddisfazione per gli aspetti relazionali (famiglia e amici), la salute e il tempo libero. In lieve aumento anche la soddisfazione degli occupati per il lavoro.

■ Notevole è l'incremento della quota di persone di 14 anni e più che esprimono un'alta soddisfazione per la propria vita nel complesso: dal 35,1% del 2015 al 41% del 2016.

■ La soddisfazione per la propria vita diminuisce all'aumentare dell'età: risultano altamente soddisfatti il 54,1% dei giovani tra 14 e 19 anni e il 34,4% degli ultra 75enni. Fanno eccezione i "giovani adulti" e i "giovani anziani" (rispettivamente 35-44 e 65-74 anni): in entrambi i casi la quota di coloro che indicano punteggi più alti è superiore rispetto alla classe di età che li precede. Non si rilevano invece nei livelli di soddisfazione significative differenze di genere.

■ La quota di persone di 14 anni e più soddisfatte della propria situazione economica aumenta dal 47,5% del 2015 al 50,5% del 2016.

■ Nel 2016, aumenta anche la quota di famiglie che giudicano la propria situazione economica invariata (dal 52,3% del 2015 al 58,3%) o migliorata (dal 5,0% al 6,4%) e le proprie risorse economiche adeguate (dal 55,7% al 58,8%).

■ Le relazioni familiari si confermano la dimensione a cui corrisponde la percentuale più alta di persone soddisfatte, il 90,1% nel 2016. Elevata anche la quota di individui *molto o abbastanza soddisfatti* per le relazioni amicali (82,8%) e il proprio stato di salute (81,2%). *Molto o abbastanza soddisfatto* per il tempo libero circa il 67% della popolazione di 14 anni e più, mentre gli occupati soddisfatti per il lavoro sono il 76,2% (erano il 74,8% nel 2015).

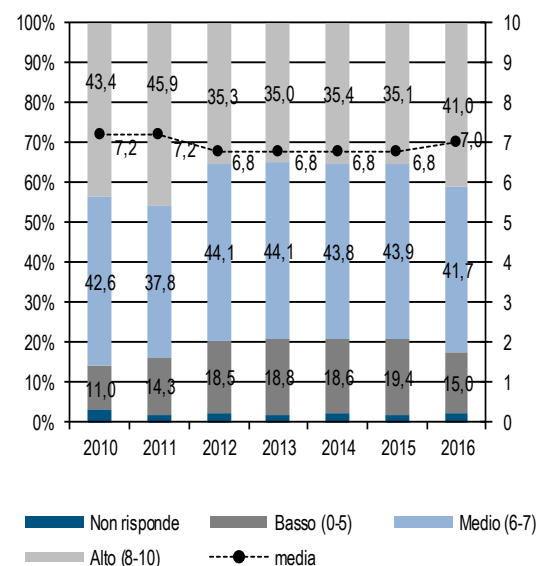
■ La fiducia negli altri non cambia sostanzialmente rispetto al 2015: il 78,1% delle persone dichiara che "bisogna stare molto attenti" nei confronti degli altri mentre solo il 19,7% ritiene che "gran parte della gente è degna di fiducia".

■ Le famiglie che ritengono sia presente il rischio di criminalità nella zona in cui vivono sono in leggero calo (dal 41,1% del 2015 al 38,9% nel 2016). Sono invece in aumento quelle che lamentano problemi come la presenza di sporcizia nelle strade (dal 31,6% al 33,0%) e le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (dal 30,5% al 32,9%).

■ In linea con lo scorso anno è la quota di famiglie che segnalano la presenza nella zona di inquinamento dell'aria (38,0%), traffico (37,9%), difficoltà di parcheggio (37,2%) e presenza di rumore (31,5%).

FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO.

Anni 2010-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre e media



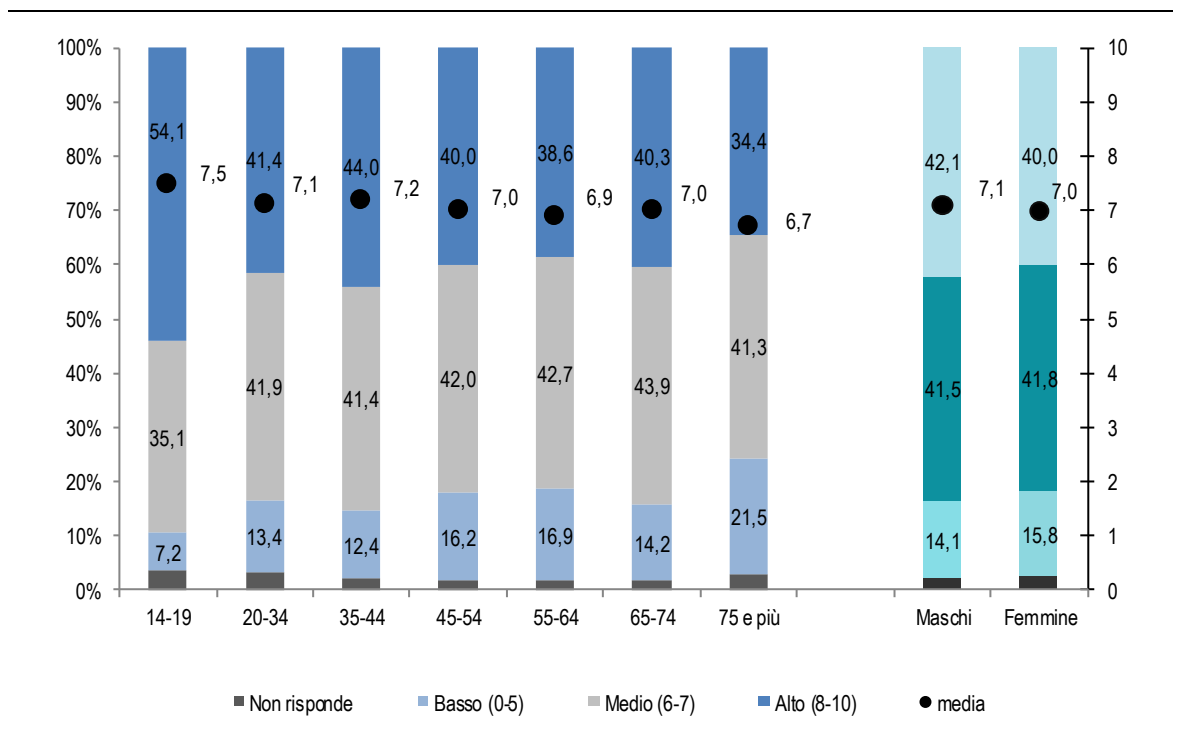
Torna a crescere la soddisfazione per la vita nel complesso

Nel 2016, la popolazione intervistata si dichiara decisamente più soddisfatta delle proprie condizioni di vita¹. Nel determinare il livello di soddisfazione complessiva concorre una pluralità di elementi di natura materiale e immateriale: la condizione economica, la salute, ma anche aspetti relazionali e culturali. Migliora la percezione della situazione economica di famiglie e individui e si conferma il miglioramento, registrato già a partire dal 2014, su aspetti relazionali (famiglia e amici), salute e tempo libero. I segnali positivi emersi negli scorsi anni si manifestano anche nella valutazione degli individui sulla propria situazione personale².

Alla domanda “Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel complesso?”, in base ad un punteggio da 0 a 10 (0 indica “per niente soddisfatto” e 10 “molto soddisfatto”) le persone di 14 anni e più danno in media un voto pari a 7,0 (Figura 1). Il 41% dei rispondenti indica i livelli di punteggio più alti 8-10, il 41,7% giudica la propria vita mediamente soddisfacente (6-7) e il 15,0% la valuta con i punteggi più bassi (0-5).

Dopo il forte calo evidenziatosi tra il 2011 e il 2012, il 2016 è il primo anno in cui il giudizio di soddisfazione per le condizioni di vita aumenta e si riavvicina in media ai livelli del 2011. Rispetto al 2015, quando la stima era 35,1%, aumentano notevolmente i molto soddisfatti (punteggio da 8 a 10), e diminuisce anche la quota di chi esprime i punteggi più bassi (Figura 1).

FIGURA 2. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO PER CLASSE DI ETÀ E SESSO. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche e media



La quota di persone che esprime i giudizi migliori aumenta per tutte le ripartizioni territoriali e in maggior misura nel Mezzogiorno, dove, tra il 2011 e il 2012, si era registrato il calo più accentuato. Prendendo in considerazione i giudizi medi e alti, l'aumento della soddisfazione riporta il Nord e il Centro ai valori precedenti il periodo di crisi iniziato nel 2012; anche per il Mezzogiorno c'è un avvicinamento, ma di minore entità. La quota delle persone che indicavano

¹ La rilevazione è stata condotta nel marzo del 2016.

² I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista.

punteggi superiori al 6, nel 2011 era al di sopra dell'84% sia al Nord sia al Centro ed è rispettivamente 84,2% e 84,3% nel 2016. Nel Mezzogiorno era l'82% ed è 79,6% (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona, media e mediana

ANNI	SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO (a)				
	0-5	6-7	8-10	Media	Mediana
NORD					
2010	9,4	39,7	48,0	7,3	7
2011	13,3	36,0	48,8	7,3	7
2012	15,3	42,2	40,7	7,0	7
2013	16,6	41,6	39,6	6,9	7
2014	15,9	40,9	41,1	7,0	7
2015	17,0	41,1	40,5	6,9	7
2016	13,5	38,5	45,7	7,2	7
CENTRO					
2010	10,4	45,7	40,4	7,1	7
2011	13,8	41,3	42,9	7,1	7
2012	18,1	46,5	32,7	6,8	7
2013	18,4	45,8	34,1	6,8	7
2014	17,8	45,0	35,1	6,8	7
2015	17,4	46,3	34,7	6,8	7
2016	13,6	43,9	40,4	7,0	7
MEZZOGIORNO					
2010	13,5	44,7	38,9	7,0	7
2011	16,0	38,3	43,7	7,1	7
2012	23,1	45,3	29,6	6,6	7
2013	21,9	46,5	29,6	6,6	7
2014	22,8	46,9	27,9	6,5	7
2015	23,9	46,1	28,1	6,5	7
2016	17,7	44,5	35,1	6,8	7

(a) Espressa con un punteggio da 0 (per niente soddisfatto) a 10 (molto soddisfatto). La somma delle percentuali raggiunge il 100, se si uniscono i valori "non indicato"

Non emergono sostanziali differenze di genere (Figura 2): le donne (con un punteggio medio di 7) risultano lievemente più insoddisfatte degli uomini (7,1).

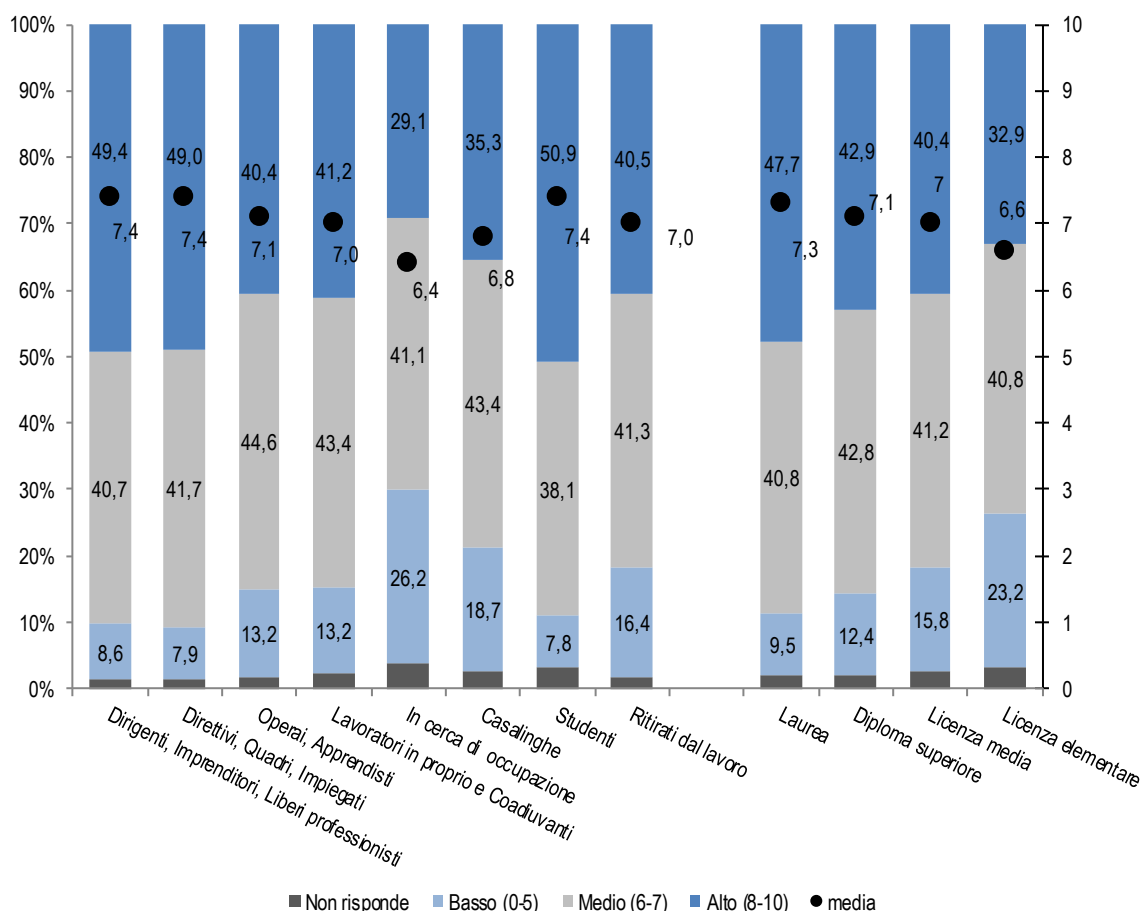
Nel complesso della popolazione, la soddisfazione diminuisce con l'età. Fanno eccezione le classi di età 35-44 e 65-74, in cui la quota di coloro che indicano punteggi più alti è maggiore della classe di età che li precede.

La condizione occupazionale influisce sul giudizio sulle proprie condizioni di vita. La popolazione attiva nel mercato del lavoro o impegnata in un'attività formativa (occupati e studenti) è la più soddisfatta ed esprime più frequentemente punteggi alti, raggiungendo un voto medio rispettivamente di 7,2 e 7,4.

Anche la posizione nella professione influisce sul giudizio espresso: tra coloro che sono occupati, i dirigenti, gli imprenditori e i liberi professionisti (7,4), insieme ai quadri e agli impiegati (7,4) dichiarano livelli di soddisfazione più alti rispetto ai punteggi di operai e lavoratori in proprio (7,1 e 7,0). Le persone in cerca di occupazione (6,4) e le casalinghe (6,8) esprimono, come in passato, il giudizio più basso (Figura 3).

Il livello di soddisfazione generale cresce con il titolo di studio. La quota dei molto soddisfatti passa dal 32,9% di chi ha solo la licenza elementare al 47,7% dei laureati, la distanza è evidente anche nel punteggio medio: rispettivamente 6,6 e 7,3.

FIGURA 3. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER LA VITA NEL COMPLESSO PER CONDIZIONE PROFESSIONALE(a) E TITOLO DI STUDIO. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche e media



(a) Per 100 persone di 15 anni e oltre con le stesse caratteristiche

Il miglioramento dei punteggi di soddisfazione rilevato nel 2016 si conferma per tutte le età e per entrambi i generi.

La Figura 4, in particolare, confronta la quota di persone di 14 anni e più, che hanno espresso un punteggio di 8-10 nel 2016, con il 2015 e gli anni 2011-2012, durante i quali si è registrato il decremento maggiore (nel periodo intermedio il dato è stato stabile). Nel 2016 si stima un incremento nella quota dei soddisfatti per tutte le classi di età, sebbene ancora non ai livelli del 2011. Rispetto al 2015, aumenta la quota di elevata soddisfazione tra i giovanissimi (per i quali la mediana diventa 8) e tra i 35-54enni.

Considerando la condizione professionale, gli apprezzabili miglioramenti conseguiti da lavoratori in proprio e coadiuvanti (Figura 5) indicano un recupero di soddisfazione anche per le categorie più fortemente colpite dalla crisi.

FIGURA 4. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE CHE HANNO ESPRESSO UN PUNTEGGIO DI SODDISFAZIONE DI 8-10 PER CLASSE DI ETÀ. Anni 2011-2012 e 2015-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche

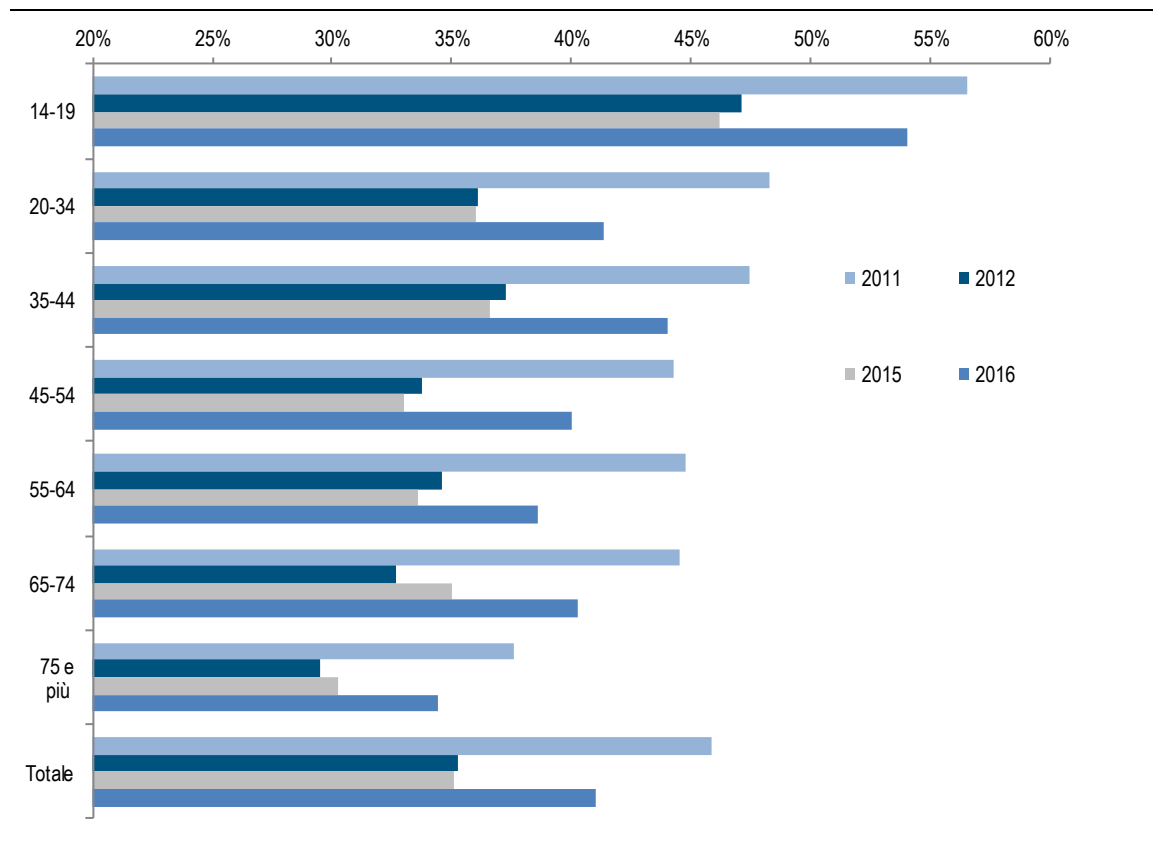
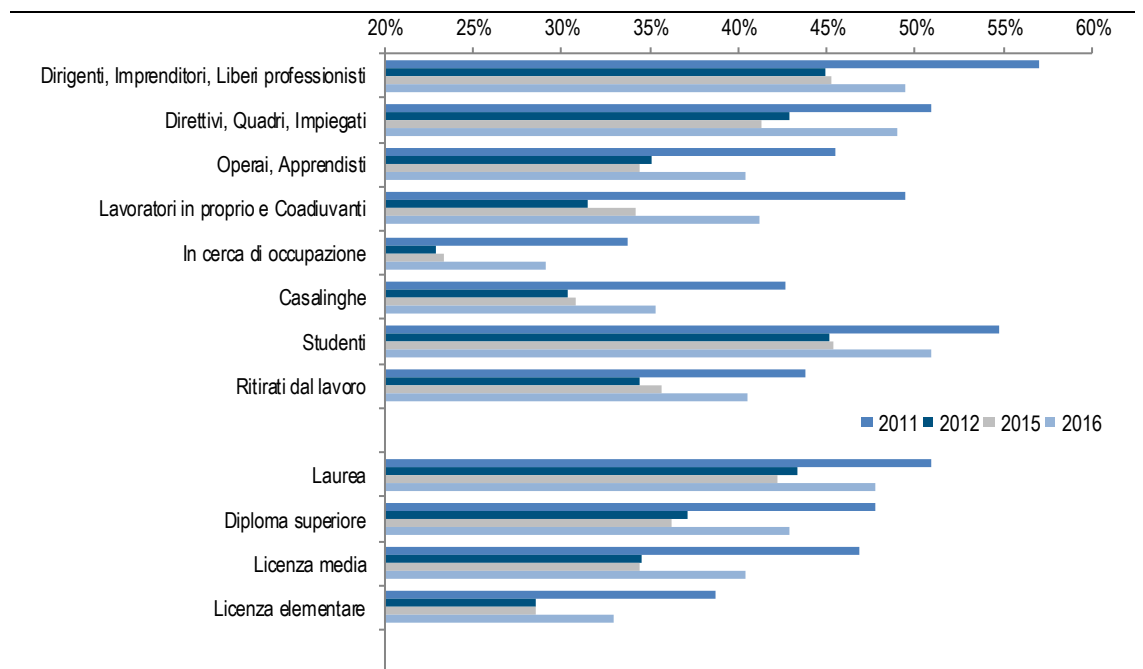


FIGURA 5. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE CHE HANNO ESPRESSO UN PUNTEGGIO DI SODDISFAZIONE DI 8-10 PER CONDIZIONE PROFESSIONALE(a) E TITOLO DI STUDIO. Anni 2011-2012 e 2015-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche



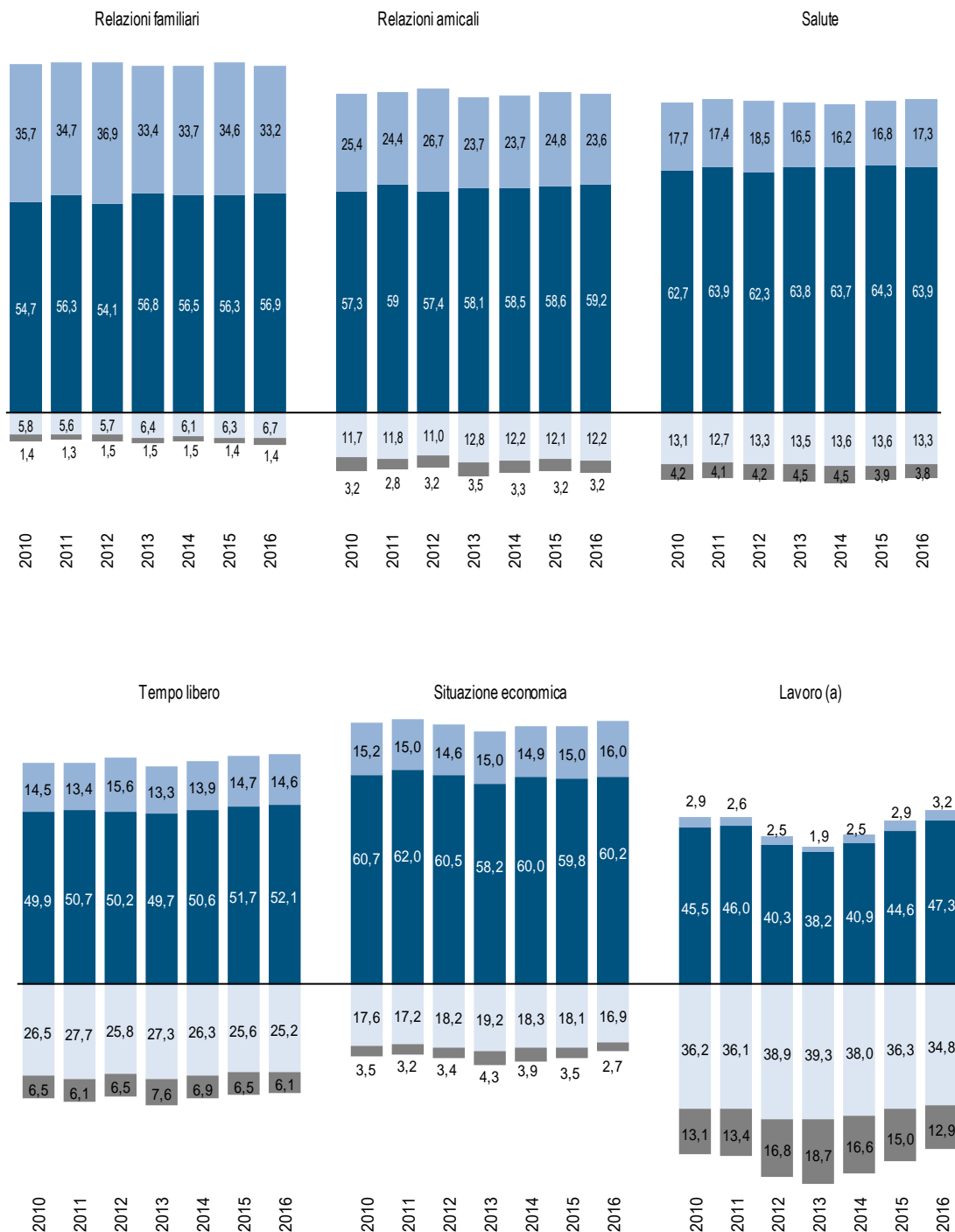
(a) Per 100 persone di 15 anni e oltre con le stesse caratteristiche

Soddisfazione stabile per relazioni familiari e amicali, salute e tempo libero

La quota di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali rimane molto elevata e stabile rispetto al 2015. Invariata anche la soddisfazione per la salute e il tempo libero (Figura 6).

FIGURA 6. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU RELAZIONI FAMILIARI, RELAZIONI CON AMICI, SALUTE, TEMPO LIBERO, LAVORO E SITUAZIONE ECONOMICA.

Anni 2010-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre



(a) Per 100 occupati di 15 anni e più

La quota dei soddisfatti per le proprie relazioni familiari è sempre stata molto alta e superiore a quella di ogni altra dimensione considerata (90,1% delle persone di 14 anni e oltre); solo una quota residuale (1,4%) giudica questo tipo di relazioni per niente soddisfacente. In questo ambito non ci sono differenze fra uomini e donne. La quota di *molto soddisfatti* è particolarmente elevata tra i giovani di 14-17 anni e i 25-34enni, mentre a livello territoriale decresce passando dal Nord (38,4%), al Centro (31,9%), al Mezzogiorno (27,1%).

La percentuale di quanti si dichiarano *molto o abbastanza soddisfatti* è elevata anche per le relazioni amicali (82,8%), ma sono più evidenti le differenze di genere: è soddisfatto l'84,7% degli uomini, contro l'81,1% delle donne. Le persone *molto soddisfatte* vivono soprattutto al Nord (26,6%) e al Centro (23,9%); mentre sono meno numerose tra coloro che vivono nel Mezzogiorno (19,4%). La regione con la quota maggiore di residenti che si definiscono *molto soddisfatti* è il Trentino-Alto Adige (35,1%), seguita dalla Valle d'Aosta (31,7%); la quota più bassa si rileva, invece, in Campania (15,9%).

Quanto al proprio stato di salute, l'81,2% degli individui di 14 anni e oltre esprime un giudizio positivo (sono *molto o abbastanza soddisfatti*), senza variazioni significative dal 2015. A parità di età, come le stime hanno sempre rilevato, le percentuali di donne *molto o abbastanza soddisfatte* per il proprio stato di salute sono inferiori a quelle degli uomini. Nel complesso, la soddisfazione diminuisce al crescere dell'età e raggiunge il minimo per la classe dei 75enni e più, nella quale il 49,2% degli individui dichiara di essere *abbastanza soddisfatto* delle proprie condizioni di salute, mentre solo il 4,1% si ritiene *molto soddisfatto*.

PROSPETTO 2. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU RELAZIONI FAMILIARI, RELAZIONI CON AMICI E SALUTE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Relazioni familiari				Relazioni con amici				Salute			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD												
2010	40,3	50,5	5,2	1,5	28,0	56,1	10,5	2,8	19,9	62,4	11,9	3,5
2011	39,5	51,8	5,3	1,5	28,0	56,8	10,9	2,4	19,1	64,1	11,6	3,4
2012	43,5	48,1	5,3	1,5	31,2	54,3	10,0	2,8	21,1	61,4	12,5	3,7
2013	38,3	51,9	6,0	1,6	27,3	55,2	11,9	3,3	18,3	63,6	12,2	3,9
2014	38,6	52,3	5,5	1,5	27,0	56,9	10,9	3,1	17,8	63,8	12,6	3,9
2015	40,4	51,1	5,9	1,4	28,8	56,0	10,9	3,1	18,5	64,4	12,5	3,4
2016	38,4	52,3	6,0	1,4	26,6	57,5	11,2	2,8	19,0	63,9	11,9	3,4
CENTRO												
2010	36,4	53,2	6,2	1,3	26,4	55,3	12,2	3,2	16,6	63,3	12,9	4,4
2011	34,7	56,6	5,6	1,2	25,0	59,5	10,8	2,7	16,8	64,3	12,5	4,3
2012	33,6	57,1	5,3	1,4	24,9	59,4	10,3	2,7	16,5	64,5	12,5	4,1
2013	33,2	57,4	6,2	1,5	23,1	59,5	12,1	3,5	15,5	64,9	13,6	4,3
2014	34,6	55,3	6,4	1,5	24,4	57,9	12,1	3,5	16,6	64,4	12,2	4,7
2015	33,3	57,2	6,4	1,6	25,5	58,5	11,5	3,0	16,9	64,4	13,0	4,4
2016	31,9	57,5	7,3	1,8	23,9	59,8	11,5	3,3	17,1	64,3	13,3	3,8
MEZZOGIORNO												
2010	29,1	61,1	6,3	1,4	21,3	59,9	12,9	3,7	15,3	62,9	14,8	4,9
2011	28,4	62,1	6,1	1,2	19,3	61,6	13,6	3,3	15,4	63,4	14,4	4,8
2012	30,1	60,4	6,3	1,5	21,6	60,3	12,6	3,9	16,2	62,2	15,0	5,0
2013	26,8	63,0	6,9	1,4	19,2	61,1	14,2	3,6	14,6	63,3	15,1	5,3
2014	26,7	62,9	6,6	1,4	19,0	61,1	14,0	3,6	13,9	63,2	15,6	5,1
2015	27,6	62,9	6,7	1,2	19,1	62,1	13,9	3,4	14,4	64,2	15,5	4,4
2016	27,1	62,6	7,2	1,3	19,4	61,1	14,0	3,6	15,3	63,6	15,1	4,3

La soddisfazione per la salute è più diffusa al Nord (82,9%) e al Centro (81,4%), mentre nel Mezzogiorno la quota dei *molto* o *abbastanza soddisfatti* scende al 78,9%. Tra le regioni, in particolare, il Trentino-Alto Adige presenta la percentuale più elevata (88,9%); la Calabria, invece, quella più bassa (73,9%).

La quota di soddisfatti per il tempo libero riguarda una porzione di popolazione molto più contenuta se confrontata con quella degli aspetti della vita quotidiana finora considerati e varia in relazione alle differenze di genere e alle fasi del ciclo di vita. A dichiararsi *molto* o *abbastanza soddisfatto* è quasi il 67% della popolazione.

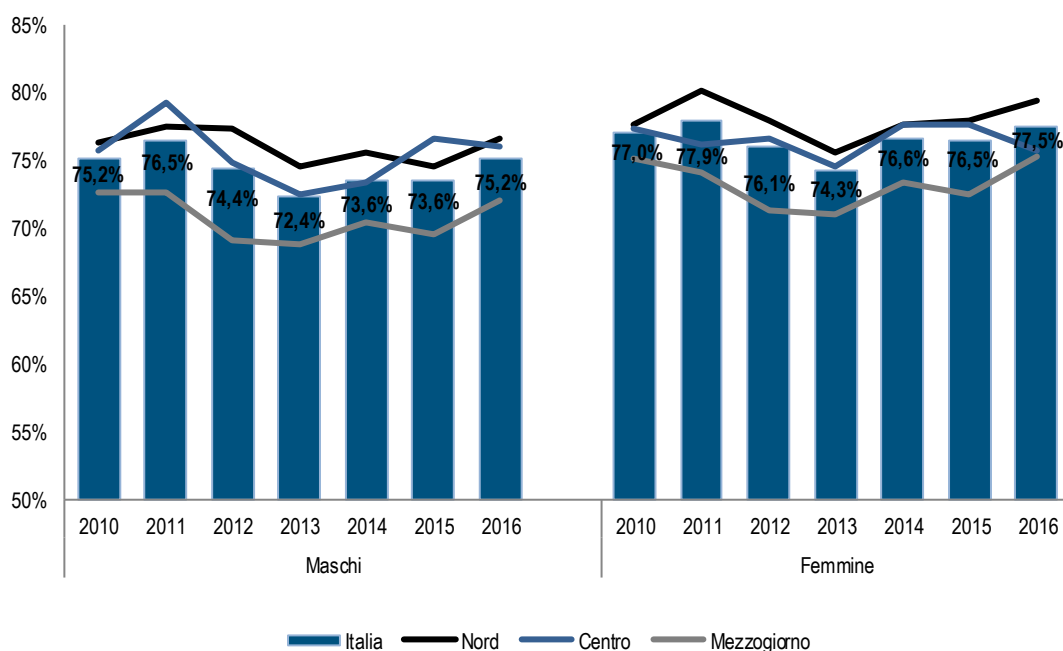
Le donne che si ritengono *molto* o *abbastanza soddisfatte* del proprio tempo libero sono in percentuale sempre inferiore rispetto agli uomini (64,7% contro 68,7%). I giovani e gli anziani sono più soddisfatti delle classi di età centrali. A livello territoriale, è soddisfatto più del 70% delle persone di 14 anni e oltre che vivono nel Nord del Paese e il 68,6% di quelle che vivono nel Centro. Nel Mezzogiorno, invece, la quota è pari al 60,4%.

PROSPETTO 3. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU TEMPO LIBERO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	TEMPO LIBERO			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD				
2010	16,7	50,9	24,3	5,5
2011	16,3	51,2	25,3	5,2
2012	18,8	50,3	23,8	5,5
2013	15,7	50,6	25,0	6,4
2014	16,8	52,0	23,2	5,9
2015	17,3	51,2	24,4	5,7
2016	17,7	52,9	22,2	5,2
CENTRO				
2010	14,4	51,4	25,5	5,7
2011	13,5	52,3	26,0	6,0
2012	14,6	52,7	24,9	5,2
2013	13,1	50,8	27,1	7,2
2014	14,2	51,4	26,2	6,1
2015	16,0	53,3	23,4	5,9
2016	13,8	54,8	23,6	6,1
MEZZOGIORNO				
2010	11,7	47,8	30,2	8,2
2011	9,6	49,0	31,8	7,4
2012	11,9	48,7	29,0	8,6
2013	10,4	47,9	30,4	9,3
2014	10,0	48,3	30,5	8,6
2015	10,4	51,5	28,6	7,8
2016	11,0	49,4	30,3	7,4

Nel 2016, il 76,2% degli occupati dichiara di essere *molto* o *abbastanza soddisfatto* del proprio lavoro, dato in lieve miglioramento rispetto al 2015 (Figura 7). A livello territoriale, gli occupati *molto soddisfatti* sono il 17,5% nel Nord e il 15,7% nel Centro, ma solo il 13,2% nel Mezzogiorno. Al contrario di quanto accade per il tempo libero, il confronto di genere mostra che la quota di uomini occupati *molto* o *abbastanza soddisfatti* è inferiore a quella delle donne occupate (75,2% contro 77,5%). Tale differenza non cambia sostanzialmente sul territorio.

FIGURA 7. PERSONE DI 15 ANNI E OLTRE OCCUPATE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE NEL LAVORO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO. Anni 2010-2016, per 100 persone di 15 anni e oltre occupate della stessa zona e sesso



Migliora la soddisfazione per la situazione economica

Decisamente più basse rispetto agli altri ambiti di vita fin qui considerati le quote dei soddisfatti per la propria situazione economica (Figura 6). Osservando le stime degli ultimi anni, l'andamento del giudizio sulla situazione economica a livello individuale è associato all'andamento ciclico dell'economia. All'inizio del 2008, si è registrato un declino nella quota dei molto o abbastanza soddisfatti, con segni di assestamento negli anni successivi su livelli comunque inferiori rispetto a quelli pre-crisi. Nel 2012, si è registrata un'ulteriore sensibile riduzione a cui, dal 2014, è seguita una lenta ripresa proseguita nei primi mesi del 2016: aumenta in particolare la percentuale di coloro che si dichiarano *abbastanza soddisfatti* (da 44,6% del 2015 al 47,3% del 2016).

Questo indicatore varia molto nelle diverse aree geografiche del Paese (Prospetto 4). A dichiararsi *molto o abbastanza soddisfatto* è il 58,4% dei cittadini del Nord, il 51,9% di quelli del Centro e solo il 39,3% dei residenti nel Mezzogiorno. Il dato è in aumento rispetto al 2015 in tutte le ripartizioni, in misura più consistente al Nord e al Centro, dove il calo è maggiore tra il 2011 e il 2012. Nel 2016 la quota stimata dei residenti soddisfatti ritorna ai livelli del 2011 per tutte le ripartizioni.

Il miglioramento riguarda entrambi i generi sebbene sia più marcato per gli uomini. La quota di uomini soddisfatti per quest'aspetto cresce dal 47% del 2015 al 50,5% del 2016, soprattutto nella classe di età 35-44 anni (+8,9); mentre per le donne passa dal 47,8% al 50,6% e riguarda oltre che la classe di età 35-44 anni (+ 5,9) anche quella 25-34 anni (+4,6). La soddisfazione cresce più tra gli occupati (+3,8), in particolare se lavoratori in proprio (+7,8).

Anche i giudizi sulla situazione economica a livello familiare mostrano segnali positivi, così come quelli a livello individuale (Figura 8). Nel 2016 cresce la quota di famiglie che giudicano la propria situazione economica migliorata (6,4% contro 5,0% del 2015) o invariata rispetto all'anno precedente (58,3% rispetto al 52,3% del 2015). Il miglioramento coinvolge tutte le ripartizioni geografiche, ma è più consistente al Centro. Permangono differenze territoriali: le famiglie del Nord e del Centro sono quelle che riportano più frequentemente una percezione positiva della situazione economica (Prospetto 5).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER LIVELLO DI SODDISFAZIONE SU SITUAZIONE ECONOMICA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Situazione economica			
	Molto	Abbastanza	Poco	Per niente
NORD				
2010	3,4	51,6	31,3	11,3
2011	3,6	52,7	31,3	10,6
2012	3,4	46,8	34,4	14,0
2013	2,3	44,2	35,5	15,9
2014	3,4	47,7	33,3	13,6
2015	3,4	51,0	31,7	12,7
2016	4,1	54,3	29,1	10,6
CENTRO				
2010	3,1	46,7	35,7	11,8
2011	2,2	48,8	34,6	12,4
2012	2,3	42,1	38,3	14,9
2013	2,0	39,4	39,5	17,6
2014	2,8	41,6	38,9	14,9
2015	3,5	45,3	35,8	14,1
2016	3,4	48,5	35,3	11,5
MEZZOGIORNO				
2010	2,0	36,6	43,0	16,5
2011	1,5	35,4	43,3	17,7
2012	1,3	30,7	45,1	21,5
2013	1,2	29,7	44,3	23,2
2014	1,2	31,5	43,7	21,4
2015	1,8	35,5	42,7	18,7
2016	1,9	37,4	42,3	16,6

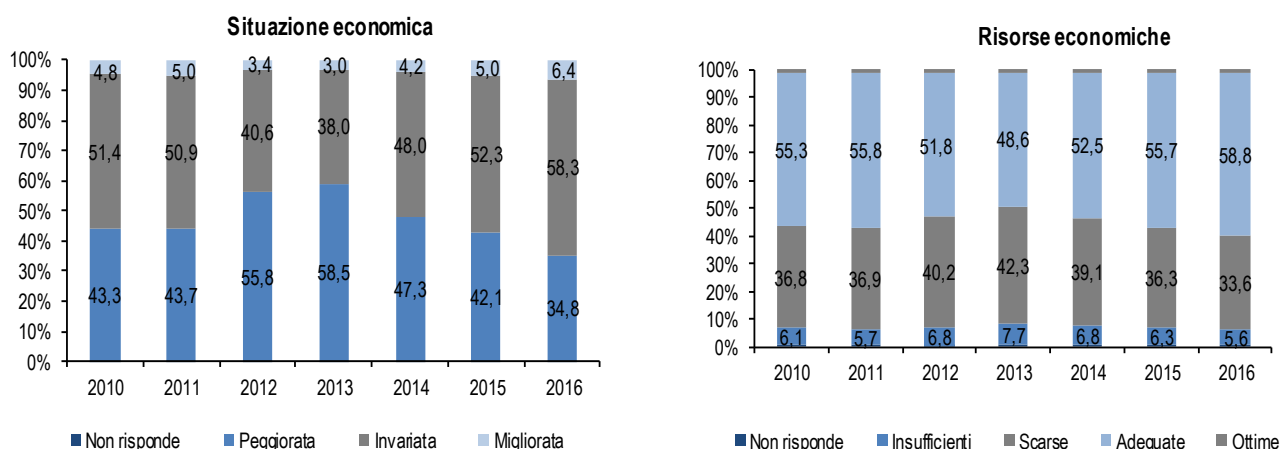
La valutazione si diversifica molto, come è da attendersi, in relazione alla condizione della persona di riferimento della famiglia³. Avvertono maggiormente un miglioramento o una stabilità della situazione economica le famiglie in cui la persona di riferimento è un occupato (70,0%), soprattutto se dirigente, imprenditore o libero professionista (75,4%) o quadro e impiegato (74,8%). Meno della metà delle famiglie in cui la persona di riferimento è in cerca di occupazione riporta un miglioramento.

Rispetto al 2015, si stima un aumento delle famiglie che considerano adeguate le proprie risorse economiche (dal 55,7% al 58,8%) e una parallela diminuzione di quelle che le ritengono scarse (dal 36,3% al 33,6%); stabili i giudizi estremi (Figura 8).

I giudizi positivi sulle risorse economiche a disposizione prevalgono al Nord: nel 65,7% vengono ritenute ottime o adeguate contro il 51,2% del Mezzogiorno, ma la percezione di un miglioramento è evidente in tutte le ripartizioni (Prospetto 5).

Nelle famiglie in cui la persona di riferimento è un dirigente, imprenditore o libero professionista, tale percentuale raggiunge l'80,0% mentre è soltanto del 53,7% nelle famiglie di operai e del 60,3% in quelle dei lavoratori in proprio.

³ La persona di riferimento della famiglia è quella rispetto alla quale vengono riferite le relazioni di parentela dei componenti la famiglia, generalmente si tratta dell'intestatario del foglio di famiglia o del coniuge nel caso di assenza definitiva del primo.

FIGURA 8. FAMIGLIE PER VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE E VALUTAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA NEGLI ULTIMI 12 MESI. Anni 2010-2016, per 100 famiglie

PROSPETTO 5. FAMIGLIE PER VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE, VALUTAZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE DELLA FAMIGLIA NEGLI ULTIMI 12 MESI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Anni 2010-2016, per 100 famiglie della stessa zona

ANNI	Situazione economica				Risorse economiche			
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Un po' peggiorata	Molto peggiorata	Ottime	Adeguate	Scarse	Insufficienti
NORD								
2010	5,4	51,0	33,6	9,5	1,1	59,6	33,8	4,7
2011	6,3	52,2	33,2	8,0	1,4	61,0	33,2	3,9
2012	4,1	42,2	40,4	13,1	0,9	57,8	36,0	4,9
2013	3,1	39,5	42,6	14,4	1,0	54,3	38,5	5,7
2014	5,1	49,9	34,0	10,5	1,2	57,8	35,4	5,2
2015	6,3	53,9	30,3	9,1	1,3	61,6	31,9	4,8
2016	7,6	59,4	26,4	6,3	1,6	64,1	29,5	4,1
CENTRO								
2010	4,8	53,7	32,2	8,7	1,5	56,9	36,0	4,8
2011	4,5	51,7	34,7	8,6	0,9	57,2	36,4	4,9
2012	3,0	40,4	42,4	13,9	0,8	51,8	41,3	5,6
2013	3,1	37,4	43,0	15,8	0,8	49,5	42,5	6,4
2014	4,1	49,0	35,9	10,5	1,0	53,3	39,2	5,7
2015	4,3	51,8	34,3	9,0	1,3	55,0	37,3	5,6
2016	6,4	59,2	25,5	8,0	1,0	59,9	32,7	5,2
MEZZOGIORNO								
2010	3,9	50,4	32,9	12,3	0,8	47,9	41,8	9,0
2011	3,2	48,5	35,1	12,5	0,5	47,2	42,8	8,8
2012	2,6	38,2	40,3	18,6	0,6	42,8	45,8	10,4
2013	2,6	36,2	41,8	18,6	0,4	39,7	47,6	11,3
2014	2,9	44,6	36,6	15,3	0,3	44,4	44,4	9,9
2015	3,6	50,3	32,2	13,3	0,7	47,4	42,1	9,0
2016	4,7	56,1	28,4	10,3	0,8	50,4	40,2	8,0

Stabile la fiducia verso il prossimo

La fiducia interpersonale è rilevata tramite quesiti utilizzati anche a livello internazionale. Un quesito chiede in modo diretto se ci si può fidare della maggior parte delle persone oppure bisogna stare molto attenti, mentre un altro domanda di valutare quanto i cittadini ritengono probabile la restituzione del proprio portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un esponente delle forze dell'ordine o un completo sconosciuto.

Il primo quesito, rilevato dal 2010, ha sempre mostrato come in Italia prevalga un atteggiamento di cautela verso il prossimo, ciò viene confermato anche dai dati del 2016: il 78,1% delle persone pensa infatti che "bisogna stare molto attenti" mentre il 19,7% è orientato ad un atteggiamento di fiducia (il 2,2% non esprime opinione al riguardo, Figura 9). Dopo il picco registrato nel 2014, il livello di fiducia negli ultimi due anni è sostanzialmente stabile.

A livello territoriale, il divario è evidente anche per la fiducia verso il prossimo. Nel Mezzogiorno solo il 16,5% della popolazione di 14 anni e più ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia, mentre tocca il 21,7% al Nord e il 20,8% al Centro (Prospetto 6).

Le donne sono più diffidenti, il 79,4% esprime un'opinione improntata ad un atteggiamento di cautela, rispetto al 76,7% degli uomini (Figura 9).

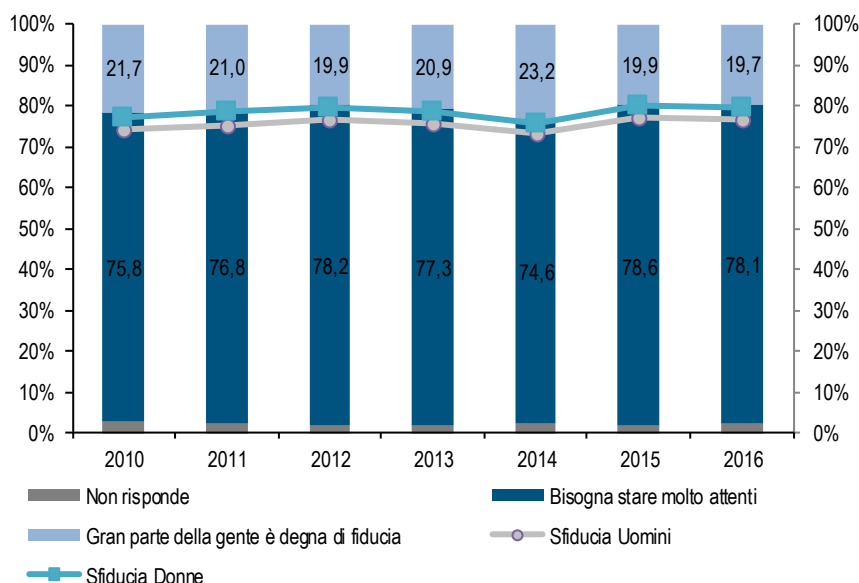
Rispetto all'età, la diffidenza è maggiore tra gli anziani (soprattutto tra i 75enni e più), con livelli superiori all'80% e tra i 25-34enni (77,8%).

Prendendo in considerazione aspetti quali la condizione professionale e il titolo di studio, le persone di *status* sociale più elevato sono meno diffidenti rispetto alla media della popolazione. Il 31,7% dei dirigenti, imprenditori e liberi professionisti dichiara che ci si può fidare della maggior parte della gente, rispetto al 17,6% degli operai. In generale, gli occupati hanno un atteggiamento di maggiore fiducia (23,5%). Lo stesso vale per il 21,2% degli studenti, mentre la quota scende sotto il 20% fra le casalinghe, i ritirati dal lavoro e fra chi è in cerca di nuova occupazione (Prospetto 7).

Anche le persone con un titolo di studio più elevato dichiarano di fidarsi di più degli altri (32,5% dei laureati e 21,6% dei diplomati) rispetto a chi ha al massimo la licenza media (16,5%) o la licenza elementare (11,6%). Le differenze di genere invece permangono indipendentemente dal titolo di studio: il 67,2% delle laureate manifesta un atteggiamento di sfiducia, contro il 63,7% dei laureati.

FIGURA 9. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE .

Anni 2010-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre



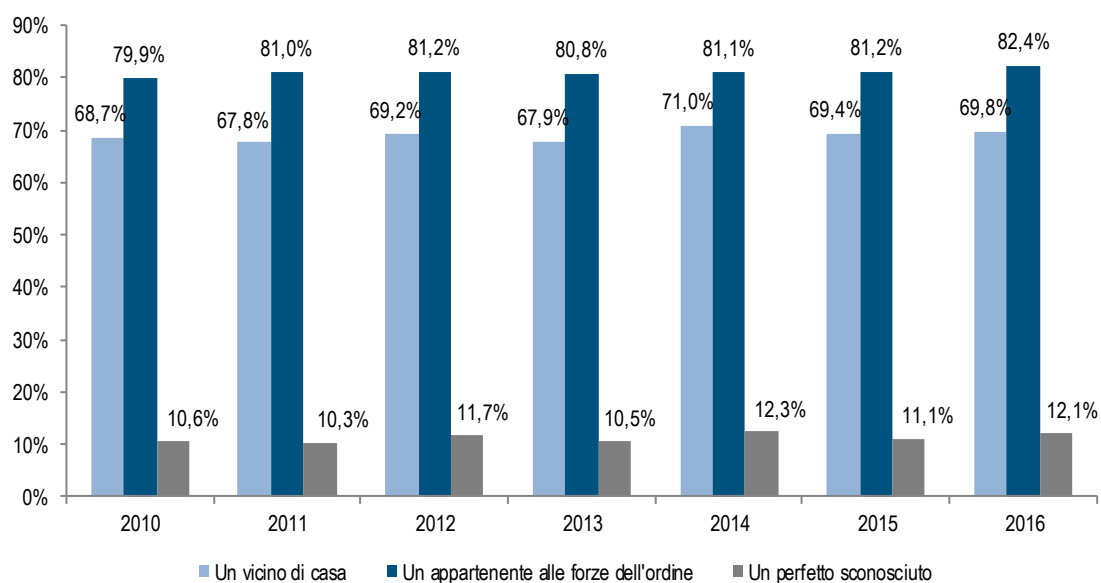
PROSPETTO 6. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2010-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre della stessa zona

ANNI	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
NORD					
2010	24,5	73,1	75,6	84,3	14,0
2011	23,4	74,8	73,4	83,9	12,6
2012	22,7	75,8	75,8	85,1	14,2
2013	22,8	75,2	72,8	82,6	13,1
2014	25,1	72,8	75,8	83,4	15,3
2015	21,8	77,0	74,4	84,3	13,3
2016	21,7	76,3	75,2	84,6	14,8
CENTRO					
2010	23,2	73,9	68,5	77,6	9,8
2011	22,0	75,2	68,3	80,9	9,9
2012	21,9	75,1	69,1	80,4	11,4
2013	22,8	75,7	68,9	81,0	10,1
2014	25,7	72,3	74,0	83,0	12,1
2015	22,9	75,5	71,8	81,2	10,7
2016	20,8	77,4	70,4	82,5	11,7
MEZZOGIORNO					
2010	17,0	80,6	59,5	75,4	6,4
2011	17,3	80,5	59,9	77,3	7,4
2012	15,2	83,0	60,3	76,6	8,6
2013	17,1	81,1	60,9	78,3	7,1
2014	19,3	78,3	62,9	77,0	8,5
2015	15,8	82,6	61,3	77,1	8,4
2016	16,5	80,8	62,2	79,3	8,7

Alla domanda di valutare le probabilità che possa essere restituito un portafoglio smarrito se a ritrovarlo è un vicino di casa, un appartenente alle forze dell'ordine o un perfetto sconosciuto, i rispondenti accordano il maggior grado di fiducia agli esponenti delle forze dell'ordine (82,4%), seguiti dai vicini di casa (69,8%). Soltanto il 12,1% si fida degli estranei (Figura 10). Rispetto al 2015, aumenta la fiducia verso l'onestà delle forze dell'ordine (da 81,2% a 82,4%) e migliora anche quella verso lo sconosciuto (da 11,1% a 12,1%). Stabile il giudizio che riguarda i vicini di casa.

Le differenze territoriali sono molto accentuate (Prospetto 6). Anche in questo caso la sfiducia è molto più elevata nel Mezzogiorno indipendentemente dalla figura a cui si fa riferimento. Le differenze sulla possibilità di restituzione del portafoglio da parte di un vicino è notevole tra Centro-Nord e Mezzogiorno (75,2% nel Nord, 70,4% nel Centro, solo 62,2% nel Mezzogiorno). Per ciò che riguarda le forze dell'ordine, la percentuale è oltre l'82% per il Centro-Nord e il 79,3% per il Mezzogiorno, mentre a dar fiducia ad un perfetto sconosciuto è il 14,8% degli abitanti del Nord, l'11,7% di quelli del Centro e solo l'8,7% dei residenti nel Mezzogiorno.

Non si rilevano grandi differenze di genere, tranne per il giudizio verso le forze dell'ordine, la cui onestà gode di maggior fiducia tra le donne. Rispetto all'età, i 65enni e più nutrono minore fiducia nei confronti del vicino, maggiore nelle forze dell'ordine. Se si considerano condizione professionale e titolo di studio, le persone di status sociale più elevato tendono a essere in generale più fiduciose.

FIGURA 10. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER FIDUCIA INTERPERSONALE . Anni 2010-2016, per 100 persone di 14 anni e oltre

PROSPETTO 7. PERSONE DI 14 ANNI E OLTRE PER GRADO DI FIDUCIA INTERPERSONALE, CONDIZIONE OCCUPAZIONALE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2016, per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche

	Gran parte della gente è degna di fiducia	Bisogna stare molto attenti	Ritiene molto o abbastanza probabile di vedersi restituire il portafoglio perduto da:		
			Un vicino di casa	Un appartenente alle forze dell'ordine	Un perfetto sconosciuto
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (a)					
Occupati	23,5	74,9	73,7	83,3	13,5
<i>Dirigenti, Imprenditori, Liberi professionisti</i>	31,7	66,9	78,9	84,3	16,2
<i>Direttivi, Quadri, Impiegati</i>	27,8	70,7	78,1	86,0	15
<i>Operai, Apprendisti</i>	17,6	80,8	67,9	80,6	11,2
<i>Lavoratori in proprio e Coadiuvanti</i>	20,1	78,1	72,1	81,6	12,8
In cerca di nuova occupazione	16,3	80,2	63,7	78,4	11,4
In cerca di prima occupazione	20,4	76,0	61,8	79,1	11,2
Casalinghe	14,2	83,4	65,2	81,9	9,7
Studenti	21,2	75,9	73,1	81,2	13,1
Ritirati dal lavoro	17,1	81,3	68,5	84,4	10,7
Altra condizione	14,2	78,9	59,9	75,6	13
Totale	19,7	78,1	69,8	82,4	12,1
TITOLO DI STUDIO					
Laurea	32,5	65,6	79,9	85,4	16,7
Diploma superiore	21,6	76,6	73,2	84,0	13,1
Licenza media	16,5	81,1	66,1	80,4	10,4
Licenza elementare	11,6	85,5	61,6	80,3	9,5
Totale	19,7	78,1	69,8	82,4	12,1

(a) Per 100 persone di 15 anni e più con le stesse caratteristiche.

Rischio di criminalità, inquinamento e traffico i problemi più sentiti dalle famiglie

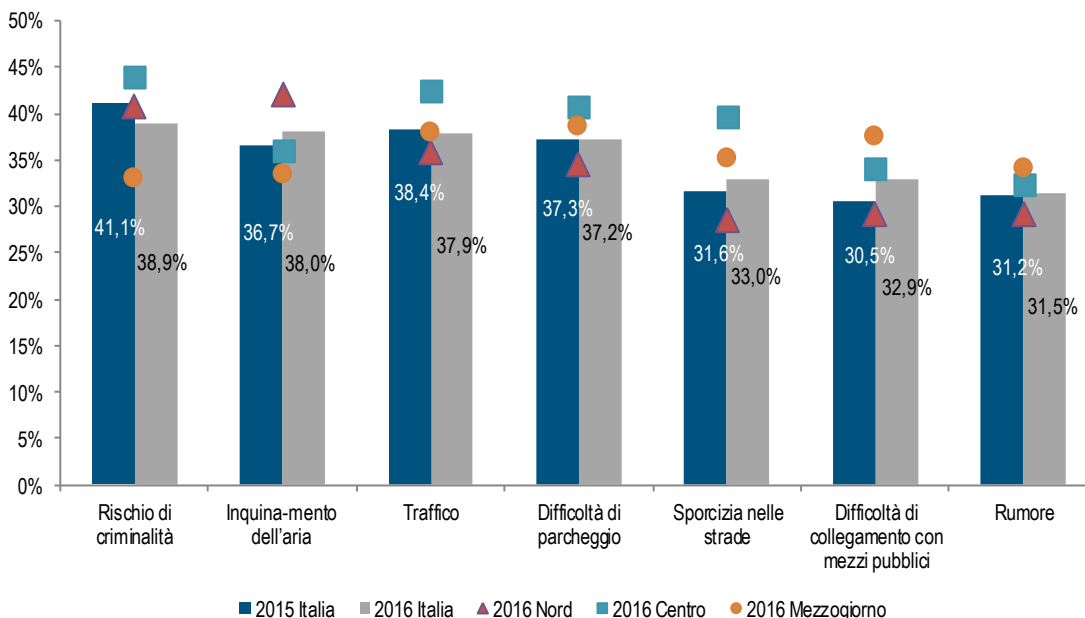
Nel 2016 i problemi più diffusamente avvertiti dalle famiglie con riferimento alla zona in cui vivono sono: il rischio di criminalità (38,9%), l'inquinamento dell'aria (38,0%), il traffico (37,9%) e la difficoltà di parcheggio (37,2%). Seguono la sporcizia nelle strade (33,0%), la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (32,9%) e la presenza di rumore (31,5%).

Rispetto all'anno precedente, sono in aumento le segnalazioni di problemi come la presenza di sporcizia nelle strade (era il 31,6%) e le difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (30,5%), indicato come molto presente da una quota crescente di famiglie. Rispetto al 2015, anno in cui si è registrato un picco, cala la quota delle famiglie che dichiarano presenza di rischio di criminalità, problema segnalato soprattutto al Centro (Figura 11).

Al Nord le famiglie segnalano come problema soprattutto l'inquinamento dell'aria (42,0%), a seguire la criminalità. Nelle regioni del Centro, oltre alla presenza di criminalità, i problemi più sentiti sono il traffico (42,6%) e le difficoltà di parcheggio (40,8%). Traffico e parcheggio sono segnalati anche dalle famiglie del Mezzogiorno (rispettivamente 37,9% e 38,7%), dove ha un peso anche la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (37,6%).

FIGURA 11. FAMIGLIE CHE CONSIDERANO MOLTO O ABBASTANZA PRESENTI ALCUNI PROBLEMI DELLA ZONA IN CUI ABITANO PER TIPO DI PROBLEMA E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Anni 2015-2016, per 100 famiglie della stessa zona



Glossario

Età: è espressa in anni compiuti.

Titolo di studio: il titolo più elevato conseguito.

Condizione: quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più.

Condizione professionale:

- **occupato**, chi possiede un'occupazione, in proprio o alle dipendenze, da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);
- **persona in cerca di occupazione**, chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;
- **casalingo/a**, chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;
- **studente**, chi si dedica prevalentemente allo studio;
- **ritirato dal lavoro**, chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;
- **in altra condizione**, chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, pensionato per motivi diversi dall'attività lavorativa, ecc.).

Posizione nella professione: quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- dirigenti, imprenditori, liberi professionisti;
- direttivi, quadri, impiegati;
- operai (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);
- lavoratori in proprio, coadiuvanti (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio).

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate

- **Nord**
Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest);
Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- **Centro**
Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Mezzogiorno**
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud);
Sicilia, Sardegna (Isole).

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "Aspetti della vita quotidiana" fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 che ha l'obiettivo di produrre informazioni su individui e famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

Attraverso la rilevazione sono indagate diverse aree tematiche, esplorate da un punto di vista individuale e familiare. I contenuti informativi possono essere raggruppati in quattro grandi aree: famiglia, abitazione e zona in cui si vive; condizioni di salute e stili di vita; cultura, socialità ed attività del tempo libero e interazione tra i cittadini e servizi.

Tra le informazioni raccolte inerenti alla cultura, socialità ed attività del tempo libero, ci sono quelle sul grado di soddisfazione degli individui per alcuni aspetti della vita (relazioni familiari e amicali, salute, situazione economica, tempo libero e lavoro), sul benessere soggettivo (soddisfazione per la vita nel complesso) e sul grado di fiducia interpersonale. Nella sezione dedicata alla famiglia sono invece i quesiti sulla percezione della situazione economica e i principali problemi della zona in cui si vive.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico (<http://www.sistan.it/index.php?id=52>).

Cadenza e periodo di rilevazione

La rilevazione, di tipo campionario, è condotta con cadenza annuale nel primo trimestre dell'anno.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

L'indagine è condotta su un campione di circa 24 mila famiglie.

Strategie e strumenti di rilevazione

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica Papi (*Paper and Pencil interview*) e prevede l'utilizzo di due questionari cartacei.

Il primo è il questionario base della rilevazione che viene somministrato mediante intervista faccia a faccia. Questo modello è composto: da una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela ed altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; dalle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello somministrato per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità proxy, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine Aspetti della vita quotidiana e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/91926>.

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

A1, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

A2, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

B1, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;

B2, comuni con 2.001-10.000 abitanti;

B3, comuni con 10.001-50.000 abitanti;

B4, comuni con oltre 50.000 abitanti.

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento.

I comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente, all'interno di aree ottenute dall'incrocio delle regioni con le sei tipologie comunali di cui sopra:

- l'insieme dei comuni Auto-rappresentativi (Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non auto-rappresentativi (Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni Ar, ogni comune è considerato come uno strato a sé stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione, dalle liste anagrafiche.

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. In questo caso, i comuni costituiscono le unità primarie, le famiglie anagrafiche le unità secondarie. I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte in modo sistematico, con probabilità uguali e senza reimmissione dalle liste anagrafiche.

Per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per

esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi :

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta del comune cui ciascuna unità appartiene;
- 3) si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 4) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 5) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4.

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

Nel prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche in Sicilia e al numero di persone di 14 anni e più che, in Italia, si dichiarano molto soddisfatte della propria salute.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie in Sicilia che dichiarano "adeguate" le proprie risorse economiche	Persone in Italia molto soddisfatte della propria salute
Stima puntuale:	1.030.000	9.127.000
Errore relativo (CV)	$3,9/100=0,039$	$1,1/100=0,011$
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	$(1.030.000 \cdot 0,039) \cdot 1,96 = 78.733$	$(9.127.000 \cdot 0,011) \cdot 1,96 = 196.778$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	$1.030.000 - 78.733 = 951.267$	$9.127.000 - 196.778 = 8.930.222$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	$1.030.000 + 78.733 = 1.108.733$	$9.127.000 + 196.778 = 9.323.778$

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2016

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	36,0	36,0	36,4	28,9	32,2	28,7	26,9	28,3	33,5	33,8	23,0	30,1	30,4	30,0
30.000	28,7	28,8	29,2	23,3	25,8	23,1	21,8	22,9	26,8	27,3	18,7	24,3	24,5	24,0
40.000	24,5	24,5	25,0	20,0	22,0	19,9	18,7	19,7	22,9	23,4	16,2	20,9	21,1	20,4
50.000	21,6	21,7	22,1	17,8	19,5	17,6	16,7	17,5	20,2	20,8	14,5	18,6	18,7	18,1
60.000	19,5	19,6	20,0	16,1	17,7	16,0	15,1	15,9	18,3	18,8	13,2	16,9	17,0	16,3
70.000	17,9	18,0	18,4	14,8	16,2	14,7	14,0	14,7	16,8	17,4	12,2	15,6	15,7	15,0
80.000	16,6	16,7	17,1	13,8	15,1	13,7	13,0	13,7	15,6	16,2	11,4	14,5	14,6	13,9
90.000	15,6	15,6	16,0	13,0	14,1	12,9	12,2	12,9	14,6	15,2	10,8	13,7	13,7	13,1
100.000	14,7	14,8	15,1	12,3	13,4	12,2	11,6	12,2	13,8	14,4	10,2	12,9	13,0	12,3
200.000	10,0	10,0	10,4	8,5	9,1	8,4	8,1	8,5	9,4	9,9	7,2	9,0	9,0	8,4
300.000	8,0	8,0	8,3	6,8	7,3	6,8	6,5	6,9	7,5	8,0	5,9	7,3	7,3	6,7
400.000	6,8	6,8	7,1	5,9	6,3	5,8	5,6	5,9	6,4	6,9	5,1	6,3	6,2	5,7
500.000	6,0	6,0	6,3	5,2	5,5	5,2	5,0	5,3	5,7	6,1	4,5	5,6	5,5	5,1
750.000	4,8	4,8	5,0	4,2	4,4	4,2	4,0	4,3	4,5	4,9	3,7	4,5	4,5	4,0
1.000.000	4,1	4,1	4,3	3,6	3,8	3,6	3,5	3,7	3,9	4,2	3,2	3,9	3,8	3,4
2.000.000	2,8	2,8	2,9	2,5	2,6	2,5	2,4	2,6	2,6	2,9	2,2	2,7	2,7	2,3
3.000.000	2,2	2,2	2,4	2,0	2,1	2,0	1,9	2,1	2,1	2,4	-	2,2	2,1	1,9
4.000.000	1,9	1,9	2,0	1,7	1,8	1,7	1,7	-	1,8	-	-	1,9	1,8	1,6
5.000.000	1,7	1,7	1,8	1,5	1,6	1,5	1,5	-	-	-	-	1,7	1,6	1,4
7.500.000	1,3	1,3	1,4	-	-	1,2	1,2	-	-	-	-	1,3	1,3	-
10.000.000	1,1	1,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.000.000	0,9	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	28,1	7,1	21,4	41,3	13,1	12,0	13,2	30,4	18,7	30,3	27,6	17,1
30.000	22,4	5,7	17,2	33,0	10,5	9,6	10,6	24,4	15,1	24,4	22,0	13,7
40.000	19,1	4,9	14,7	28,1	9,0	8,2	9,1	20,9	12,9	20,8	18,8	11,7
50.000	16,9	4,3	13,0	24,8	8,0	7,2	8,1	18,5	11,5	18,5	16,6	10,3
60.000	15,3	3,9	11,8	22,4	7,2	6,5	7,4	16,7	10,4	16,7	15,0	9,3
70.000	14,0	-	10,9	20,5	6,6	6,0	6,8	15,4	9,6	15,4	13,8	8,6
80.000	13,0	-	10,1	19,0	6,2	5,6	6,3	14,3	9,0	14,3	12,8	8,0
90.000	12,2	-	9,5	17,8	5,8	5,2	5,9	13,4	8,4	13,5	12,0	7,5
100.000	11,5	-	9,0	16,8	5,5	4,9	5,6	12,7	8,0	12,7	11,4	7,0
200.000	7,8	-	6,2	11,4	3,8	3,3	3,9	8,7	5,5	8,7	7,8	4,8
300.000	6,2	-	5,0	9,1	3,0	-	-	7,0	4,4	7,0	6,2	3,8
400.000	5,3	-	4,2	7,7	2,6	-	-	6,0	3,8	6,0	5,3	3,3
500.000	4,7	-	3,8	6,8	-	-	-	5,3	3,4	5,3	4,7	-
750.000	3,8	-	3,0	5,5	-	-	-	4,2	2,7	4,3	3,7	-
1.000.000	3,2	-	2,6	4,6	-	-	-	3,6	-	3,7	3,2	-
2.000.000	2,2	-	-	3,2	-	-	-	2,5	-	2,5	2,2	-

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	20,5	35,6	18,0	9,8	28,8	28,1	12,8	20,3	30,6	20,6
30.000	16,5	28,5	14,4	7,8	23,4	22,6	10,2	16,3	24,7	16,5
40.000	14,1	24,4	12,3	6,7	20,2	19,3	8,7	14,0	21,2	14,2
50.000	12,5	21,6	10,8	5,9	18,1	17,1	7,7	12,4	18,8	12,5
60.000	11,4	19,6	9,8	5,4	16,5	15,5	7,0	11,3	17,1	11,4
70.000	10,5	18,0	9,0	5,0	15,2	14,3	6,4	10,4	15,7	10,4
80.000	9,7	16,7	8,3	4,6	14,2	13,3	6,0	9,6	14,7	9,7
90.000	9,1	15,7	7,8	4,3	13,4	12,4	5,6	9,1	13,8	9,1
100.000	8,6	14,8	7,4	4,1	12,7	11,7	5,3	8,6	13,0	8,6
200.000	6,0	10,2	5,0	2,8	8,9	8,1	3,6	5,9	9,0	5,9
300.000	4,8	8,2	4,0	-	7,3	6,5	2,9	4,7	7,3	4,7
400.000	4,1	7,0	3,4	-	6,3	5,5	-	4,1	6,3	4,1
500.000	3,6	6,2	3,0	-	5,6	4,9	-	3,6	5,6	3,6
750.000	2,9	5,0	2,4	-	4,6	3,9	-	2,9	4,5	2,9
1.000.000	-	4,2	-	-	4,0	3,4	-	-	3,9	-
2.000.000	-	2,9	-	-	2,8	-	-	-	2,7	-

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2016

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	45,2	45,1	44,4	33,7	36,2	34,2	31,4	30,9	37,3	37,6	25,0	35,9	36,7	35,0
30.000	35,3	35,1	34,7	26,4	28,4	27,1	24,9	24,6	29,1	29,7	19,8	28,3	29,0	27,3
40.000	29,7	29,4	29,1	22,2	24,0	22,9	21,2	20,9	24,5	25,1	16,9	24,0	24,5	22,9
50.000	25,9	25,6	25,4	19,4	21,0	20,1	18,6	18,4	21,4	22,1	14,9	21,0	21,5	20,0
60.000	23,2	22,9	22,8	17,4	18,8	18,1	16,8	16,6	19,1	19,8	13,4	18,9	19,3	17,9
70.000	21,2	20,8	20,7	15,8	17,2	16,6	15,4	15,2	17,4	18,1	12,3	17,3	17,7	16,3
80.000	19,5	19,2	19,1	14,6	15,9	15,3	14,3	14,1	16,1	16,8	11,4	16,0	16,3	15,0
90.000	18,2	17,9	17,8	13,6	14,8	14,3	13,3	13,2	15,0	15,7	10,6	14,9	15,3	14,0
100.000	17,1	16,7	16,7	12,8	13,9	13,5	12,6	12,4	14,0	14,7	10,0	14,0	14,3	13,1
200.000	11,2	10,9	10,9	8,4	9,2	9,0	8,5	8,4	9,2	9,8	6,8	9,4	9,6	8,6
300.000	8,8	8,5	8,5	6,6	7,3	7,1	6,7	6,7	7,2	7,8	5,4	7,4	7,6	6,7
400.000	7,4	7,1	7,2	5,5	6,1	6,0	5,7	5,7	6,1	6,6	4,6	6,3	6,4	5,6
500.000	6,4	6,2	6,3	4,8	5,4	5,3	5,0	5,0	5,3	5,8	4,0	5,5	5,6	4,9
750.000	5,0	4,8	4,9	3,8	4,2	4,2	4,0	4,0	4,1	4,5	3,2	4,3	4,4	3,8
1.000.000	4,2	4,0	4,1	3,2	3,5	3,6	3,4	3,4	3,5	3,8	2,7	3,7	3,7	3,2
2.000.000	2,8	2,6	2,7	2,1	2,4	2,4	2,3	2,3	2,3	2,6	1,8	2,4	2,5	2,1
3.000.000	2,2	2,1	2,1	1,6	1,8	1,9	1,8	1,8	1,8	2,0	1,5	1,9	2,0	1,6
4.000.000	1,8	1,7	1,8	1,4	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,7	1,2	1,6	1,7	1,4
5.000.000	1,6	1,5	1,5	1,2	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	1,5	-	1,4	1,5	1,2
7.500.000	1,3	1,2	1,2	0,9	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,2	-	1,1	1,2	0,9
10.000.000	1,1	1,0	1,0	0,8	0,9	0,9	0,9	-	0,9	-	-	1,0	1,0	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,6	0,7	0,7	0,7	-	-	-	-	0,8	0,8	0,6
20.000.000	0,7	0,6	0,7	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,6	0,6	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	30,4	6,2	21,3	46,5	12,8	11,6	12,2	32,1	18,4	32,0	27,7	16,6
30.000	23,8	4,9	16,9	36,4	10,1	9,1	9,7	25,2	14,7	25,2	21,9	13,1
40.000	19,9	4,1	14,3	30,6	8,5	7,6	8,2	21,2	12,5	21,2	18,6	11,0
50.000	17,4	3,6	12,6	26,8	7,5	6,7	7,2	18,6	11,0	18,6	16,3	9,7
60.000	15,5	3,2	11,3	24,0	6,7	6,0	6,5	16,7	9,9	16,7	14,7	8,7
70.000	14,1	2,9	10,4	21,9	6,2	5,4	5,9	15,2	9,1	15,2	13,4	7,9
80.000	13,0	2,7	9,6	20,2	5,7	5,0	5,5	14,0	8,5	14,0	12,4	7,3
90.000	12,1	2,5	9,0	18,8	5,3	4,7	5,1	13,1	7,9	13,1	11,6	6,8
100.000	11,4	2,4	8,4	17,6	5,0	4,4	4,8	12,3	7,5	12,3	10,9	6,4
200.000	7,4	1,6	5,7	11,6	3,3	2,9	3,2	8,1	5,0	8,1	7,3	4,3
300.000	5,8	-	4,5	9,1	2,6	2,2	2,6	6,4	4,0	6,4	5,8	3,3
400.000	4,9	-	3,8	7,6	2,2	1,9	2,2	5,4	3,4	5,4	4,9	2,8
500.000	4,2	-	3,3	6,7	-	1,6	1,9	4,7	3,0	4,7	4,3	2,5
750.000	3,3	-	2,6	5,2	-	-	1,5	3,7	2,4	3,7	3,4	1,9
1.000.000	2,8	-	-	4,4	-	-	-	3,1	2,0	3,1	2,9	1,6
2.000.000	1,8	-	-	2,9	-	-	-	2,1	1,4	2,1	1,9	-
3.000.000	1,4	-	-	2,3	-	-	-	1,6	-	1,6	1,5	-
4.000.000	1,2	-	-	1,9	-	-	-	1,4	-	1,4	1,3	-
5.000.000	1,0	-	-	1,7	-	-	-	1,2	-	1,2	-	-

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	20,1	38,6	18,5	8,9	32,6	29,6	12,9	20,6	33,3	20,9
30.000	15,9	30,5	14,5	7,0	25,9	23,6	10,2	16,6	26,4	16,5
40.000	13,4	25,7	12,2	5,9	22,0	20,1	8,7	14,2	22,3	14,0
50.000	11,8	22,6	10,7	5,1	19,4	17,8	7,6	12,6	19,6	12,3
60.000	10,6	20,3	9,6	4,6	17,5	16,1	6,9	11,4	17,7	11,1
70.000	9,7	18,5	8,8	4,2	16,0	14,7	6,3	10,5	16,2	10,1
80.000	9,0	17,1	8,1	3,8	14,9	13,7	5,8	9,8	15,0	9,4
90.000	8,4	16,0	7,6	3,6	13,9	12,8	5,5	9,2	14,0	8,7
100.000	7,9	15,0	7,1	3,4	13,1	12,1	5,1	8,7	13,2	8,2
200.000	5,3	10,0	4,7	2,2	8,8	8,2	3,5	6,0	8,8	5,5
300.000	4,2	7,9	3,7	1,7	7,0	6,5	2,7	4,8	7,0	4,4
400.000	3,5	6,7	3,1	-	6,0	5,6	2,3	4,1	5,9	3,7
500.000	3,1	5,8	2,7	-	5,3	4,9	2,1	3,6	5,2	3,2
750.000	2,4	4,6	2,2	-	4,2	3,9	-	2,9	4,1	2,6
1.000.000	2,1	3,9	1,8	-	3,6	3,3	-	2,5	3,5	2,2
2.000.000	-	2,6	-	-	2,4	2,3	-	1,7	2,4	-
3.000.000	-	2,0	-	-	1,9	1,8	-	-	1,9	-
4.000.000	-	1,7	-	-	1,6	1,5	-	-	1,6	-
5.000.000	-	1,5	-	-	1,4	-	-	-	1,4	-